

Più che ricchezza rappresenta uno status symbol E' il segno di emancipazione dalla famiglia

di CLAUDIO CACCIAMANI *

L'essere intestatario di un conto corrente per un giovane non è solo segno di ricchezza, ma costituisce anche la possibilità di ritenersi, almeno formalmente, emancipato dalla famiglia. Inoltre, il conto potrebbe costituire per il ragazzo (insieme con il bancomat e la carta di credito) uno status symbol, al pari di altri oggetti.

Non solo: il conto corrente potrebbe rappresentare anche una forma di finanziamento. Si pensi all'utilizzo delle carte di credito e ai prestiti d'onore che alcune banche accordano agli studenti universitari. Il loro uso, evidentemente, non può essere fatto che in conto corrente.

In terza istanza, il conto corrente può essere il mezzo per avere servizi non finanziari molto graditi ai giovani. Si pensi all'acquisto di biglietti per eventi sportivi e musicali acquistabili presso gli sportelli bancari. Infine va sottolineato come la Lombardia, insieme all'Emilia Romagna, costituisca una

delle regioni con i più alti flussi di studenti provenienti da altre aree italiane. Ne discende la necessità di avere un conto corrente per l'adeguato flusso di fondi inviato dalle famiglie.

Questi elementi tracciano nuove ipotesi di lettura della ricerca. Infatti, data la sempre più forte valenza non tanto di impiego del risparmio, ma di mezzo monetario del conto corrente, vanno indagati i risvolti comportamentali e sociologici di tale servizio bancario tra i giovani.

Sarebbe, infatti, interessante conoscere la giacenza media dei conti accesi dai giovani della fascia d'età considerata dalla ricerca. In conclusione, come per esempio i telefonini e l'abbigliamento alla moda, il conto corrente dovrebbe diventare oggetto di una più sofisticata segmentazione della clientela giovanile.

* Università di Parma
SDA Bocconi